

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Boris Bignasca
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 2 luglio 2015 n. 81.15

Perché Bertoli vuole bocciare il progetto di Scuola Media per sportivi ed artisti?

Signore e signori deputati,

l'interrogazione citata in epigrafe si riferisce alla decisione del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) di formulare un preavviso negativo circa il progetto di scuola media per sportivi e artisti presentato dai rappresentanti della città di Lugano e delle società sportive Hockey Club Lugano (HCL) e Football Club Lugano (FCL).

Rispondiamo come segue ai quesiti posti dall'atto parlamentare.

1. Come dichiarato dai vertici dell'HCL, corrisponde al vero che il DECS ha sospeso questo progetto? Se sì: quali sono esattamente i motivi che hanno portato il Dipartimento ad interrompere il progetto? Esiste un piano finanziario che evidenzia le difficoltà a cui questa idea andrebbe incontro ed un elenco delle problematiche logistiche?

Il DECS non ha sospeso alcun progetto, e lo stesso vale per il suo direttore Manuele Bertoli. Il DECS, sulla base delle discussioni avute e delle valutazioni fatte con gli attori e gli uffici competenti, ha formulato un preavviso sfavorevole circa la proposta di scolarizzazione speciale per sportivi così come proposta dai rappresentanti della Città di Lugano e dalle due società sportive. Per il DECS, nei termini esposti dai proponenti il progetto non era realizzabile.

Nel dicembre 2013 i rappresentanti della Città di Lugano e di HCL e FCL avevano presentato per la prima volta alla Divisione della scuola del DECS una loro proposta circa l'introduzione di una scolarizzazione speciale destinata agli allievi che frequentano la scuola media e al contempo sono attivi nei settori giovanili delle due società. Ciò era avvenuto nel corso di un incontro preliminare in vista della presentazione della proposta alla direzione del DECS, poi avvenuta il 16 gennaio 2015.

Sebbene già durante queste fasi preliminari fossero emersi parecchi aspetti problematici, si era comunque proceduto a un esame di fattibilità. A questo proposito un successivo incontro ha avuto luogo il 27 febbraio 2015, dopo di che il tema è stato oggetto di discussione a diversi livelli (presso l'Ufficio dell'insegnamento medio, l'Ufficio dello sport, nel Gruppo di presidenza del Collegio Cantonale dei direttori della scuola media e all'interno dello staff della Divisione della scuola).

Siccome, per i motivi di cui si dirà, l'esito della consultazione è stato negativo, il DECS attraverso l'Ufficio dell'insegnamento medio ha comunicato ai rappresentanti della città e delle società sportive di Lugano il proprio preavviso sfavorevole.

A seguito di ciò l'incontro previsto il 29 aprile per presentare l'esito degli approfondimenti non ha poi avuto luogo siccome l'invito è stato declinato dai rappresentanti di città e club sportivi.

I motivi che hanno portato alla formulazione di un preavviso negativo sono innanzitutto legati ai principi che guidano la scuola media e la scuola dell'obbligo, che attribuiscono un ruolo prioritario all'attività scolastica per i ragazzi appartenenti a questa fascia d'età. Pur riconoscendo, soprattutto per alcuni sport, il notevole impegno richiesto ai giovani per partecipare ad allenamenti e competizioni, non possono essere dimenticate o semplicemente marginalizzate le esigenze della scuola.

A questi principi - irrinunciabili - si aggiungono poi motivazioni più specifiche inerenti alla proposta formulata dai rappresentanti della Città di Lugano e delle due società sportive:

- diversi anni di esperienza sia nel settore medio (SM Gordola) sia nel settore medio superiore (programma talenti SMS) mostrano che l'istituzione di classi composte unicamente o prevalentemente da talenti sportivi comporta all'interno degli istituti scolastici una serie di svantaggi, soprattutto di natura relazionale. Difficoltà nel creare uno spirito di classe, dinamiche interne alla classe difficilmente gestibili, poca integrazione del gruppo degli sportivi nella vita dell'istituto scolastico, pochi contatti con gli altri compagni. Se le discipline sportive sono poi prettamente maschili, il risultato sarebbe quello di comporre classi unicamente da allievi o con solo una piccola minoranza di allieve. Si tratta di una soluzione poco accettabile;
- la richiesta di scolarizzazione speciale del progetto non riguardava in primo luogo la promozione dei talenti, ma voleva favorire la situazione dei molti ragazzi che svolgono un'attività sportiva con una certa intensità, indipendentemente dal loro statuto di talento. Questo allargamento del concetto di sportivo d'élite avrebbe introdotto un elemento problematico nella gestione delle casistiche particolari all'interno della scuola dell'obbligo;
- il DECS ha sempre sostenuto la scolarizzazione dei talenti in ambito sportivo e artistico attraverso una serie di convenzioni con le federazioni sportive, non sulla base di accordi con le singole società sportive. Anche qui il progetto avrebbe introdotto un elemento problematico quanto alla sua replicabilità, principio del quale il Dipartimento ha dovuto tenere conto nel formulare il suo preavviso.

Rispondendo invece al terzo interrogativo sollevato dalla domanda, riguardante gli aspetti logistici e finanziari, si può affermare quanto segue:

- un orario settimanale compatto (pausa corta sul mezzogiorno e lezioni il mercoledì pomeriggio) per permettere di anticipare l'inizio degli allenamenti, è immaginabile in I e II media (una simulazione in questo senso è stata fatta per la classe I). La questione si complica però inevitabilmente per le classi del secondo biennio, quando la suddivisione degli allievi in corsi attitudinali e base, nei corsi opzionali, nei laboratori, nelle materie insegnate a effettivi ridotti, nei corsi di differenziazione pedagogica per gli allievi esonerati dall'insegnamento di alcune materie ecc. causerebbe inevitabilmente una tale complessità nella composizione dell'orario settimanale da rendere la proposta sostanzialmente inattuabile;
- la proposta di scolarizzazione speciale ipotizzava di raggruppare i ragazzi attivi nelle due società in un unico istituto di scuola media, creando delle classi con un orario settimanale speciale tale da permettere lo svolgimento degli allenamenti nell'arco della giornata senza impegnare le ore serali. Assicurare una scolarizzazione speciale per gli allievi calciatori e hockeisti di una certa età (ad esempio di I media) significa proporre questa forma di scolarizzazione per almeno 30 allievi. Nella sola regione di Lugano significherebbe istituire 2 classi di I media in un istituto scolastico ubicato nei pressi degli impianti sportivi e la creazione di queste sezioni supplementari comporterebbe un investimento annuo stimato in ca. fr. 600'000.-, ai quali andrebbero aggiunti i costi di trasporto. Nell'arco di un quadriennio le nuove classi da 2 passerebbero a 8, quadruplicando i costi di gestione. La misura inciderebbe poi non poco sul funzionamento dell'istituto scolastico, influenzando anche l'ordinamento degli istituti dai quali gli allievi verrebbero trasferiti.

I principi che guidano la scuola media ticinese citati in precedenza, le considerazioni di natura finanziaria e le simulazioni fatte circa le classi a orario speciale mostrano come la proposta formulata non sia né attuabile organizzativamente né sostenibile finanziariamente.

2. Il DECS non vede una grande possibilità di ampliamento di questo tipo di offerta sul territorio?

Come già detto più sopra, la generalizzazione all'insieme delle scuole cantonali rappresenterebbe una condizione imprescindibile a un'ipotetica implementazione di un modello di scolarizzazione speciale per allievi-sportivi della scuola media. La condizione della replicabilità costituisce tuttavia un ostacolo difficilmente superabile per una sua messa in atto.

La strategia del DECS in questo ambito è orientata a promuovere quei giovani che dimostrano talenti particolari nella propria disciplina, sia essa sportiva o artistica. La scuola dell'obbligo ticinese ha istituito da diversi anni alcune condizioni quadro e strumenti che permettono ai giovani talenti sportivi di ottenere delle agevolazioni così da conciliare al meglio l'attività scolastica e quella sportiva (deroghe permanenti agli abituali orari scolastici, congedi di diversa durata, esonero da alcune lezioni, recuperi, assistenza personalizzata ecc.). Naturalmente, visto che si tratta di scuola dell'obbligo e considerata l'ancora giovane età dei talenti sportivi, le agevolazioni sono contenute entro certi limiti, che variano da una disciplina sportiva all'altra.

Nel settore della Scuola media da diversi anni sono state introdotte le Convenzioni fra federazioni sportive e scuola. Le convenzioni contengono le condizioni quadro che regolano la collaborazione fra scuola e sport (ammissioni, deroghe, giornate di congedo, procedure). Le convenzioni in uso nel settore medio sono apprezzate dai direttori degli istituti scolastici poiché permettono di pianificare e prevedere le assenze dei ragazzi durante l'anno. Per le federazioni sportive sono un importante punto di riferimento che facilita le relazioni e la comunicazione con la scuola.

3. L'impegno finanziario viene considerato troppo oneroso, ma in un contesto di innovazione, i prototipi o i progetti pilota comportano comunque una spesa iniziale di peso. Il DECS ha valutato lo sviluppo del progetto su più anni, in modo da avere una visione di insieme del progetto?

Sostenere i costi di sperimentazione di un progetto è ragionevole e legittimo, a condizione tuttavia che il progetto lasci intravedere ragionevoli possibilità di riuscita e di replicabilità. Gli ostacoli individuati dal DECS, compresi quelli di carattere finanziario, indicano che una sperimentazione secondo le modalità immaginate dai proponenti, anche se protratta su più anni, andrebbe incontro a difficoltà insormontabili. Si ricorda infine che un esperimento analogo si era svolto una decina di anni fa, in collaborazione con il FCL: esso era stato tuttavia interrotto in quanto entrambe le parti - società sportiva e scuola - lo avevano considerato inefficace, inadeguato e contro produttivo.

Per l'allestimento della presente risposta sono state impiegate circa 4 ore lavorative.

Vogliate gradire, signore e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

N. Gobbi

Il Cancelliere:

G. Gianella